

Zeitschrift: Das Rote Kreuz : offizielles Organ des Schweizerischen Centralvereins vom Roten Kreuz, des Schweiz. Militärsanitätsvereins und des Samariterbundes

Herausgeber: Schweizerischer Centralverein vom Roten Kreuz

Band: 51 (1943)

Heft: 8

Vereinsnachrichten: Nachrichten der kantonalen FHD-Verbände = Comunicazioni delle Sezioni SCF

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 04.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Les navires qui escortent les convois sont munis, pour les cas d'urgence, de vêtements fournis par la Croix-Rouge canadienne et les services auxiliaires féminins de Montréal. 29 navires marchands et 30 bâtiments de guerre ont ainsi reçu des effets chauds, des sous-vêtements, des gants, des chaussettes, des bas spéciaux pour les bottes de marins, etc. La Croix-Rouge canadienne a également fait différents dons utiles à des institutions réservées aux marins, aux hôpitaux militaires et navals de Terre-Neuve et à des postes isolés le long des côtes.

Nouvelles de la Croix-Rouge

L'annuaire 1942 de la Croix-Rouge allemande vient de paraître. Richelement illustré, cet annuaire donne un aperçu d'une œuvre sans cesse croissante et dont l'organisation demande un effort considérable et une adaptation continuelle à des conditions et des domaines de travail entièrement nouveaux. L'annuaire contient plusieurs exposés dus à la plume de quelques-uns des dirigeants les plus éminents de la Croix-Rouge allemande, ainsi qu'un certain nombre de rapports et des descriptions vivantes de l'œuvre accomplie par cette Société sur des territoires qui s'étendent de l'Océan glacial au désert africain, et de la Côte atlantique jusqu'aux steppes de l'Extrême-Est européen.

Raccogliendo un lamento

(Il nostro contributo al giornale *La Croce Rossa*)

Durante le nostre peregrinazioni attraverso il nostro pittoresco e soleggiato Ticino, ci capitò di raccogliere, da parte di una gentile Samaritana, il lamento (che aveva tutta l'aria di un rimprovero in bianco...), che il nostro periodico *La Croce Rossa* non offriva alcun interesse alle sezioni samaritane ticinesi, per il semplice fatto ch'esso — salvo rare eccezioni — contiene soltanto articoli redatti in tedesco od in francese.

Non potendo contestare quel fondato asserto, in quanto risponde alla realtà, facemmo osservare a quella brava Samaritana, che la colpa della lamentata lacuna non doveva, nè poteva essere attribuita alla Redazione del giornale stesso, bensì alla dimenticanza (dobbiamo chiamarla così?) da parte delle nostre Sezioni, nel mandare — almeno di tempo in tempo — qualche bella relazione, atta, non solo ad interessare, ma altresì ad entusiasmare tutto l'elemento samaritano di lingua italiana, e soggiungemmo sorridendo: E' Lei, signorina, che è anche Maestra, perchè non darebbe il buon esempio, redigendo — con la forbita Sua penna — un interessante articolo intorno all'attività della Sua Sezione?

Ma il sospirato articolo, che avrebbe servito a dare la stura a successive relazioni, ossia a stimolare le altre Sezioni alla nobile emulazione d'illustrare sotto variate forme l'attività, l'entusiasmo ed il senso d'iniziativa nel proprio seno, quell'articolo non è mai apparso su queste colonne!

Ond'è, che faremo appello alla nostra pochezza, nell'intento di destare un pochino il sonnecchiante interessamento per il nostro giornale.

Non solo: ma, mediante i nostri articoli, tenteremo — se non con la forma, almeno con la sostanza — d'interessare salutarmente questa o quell'altra Sezione, nel cui seno siasi rivelato un particolare motivo, degno di essere citato all'ordine del giorno...

Assistendo una sera agli esami finali di un corso per Samaritani svoltosi in una remota località vallerana, fummo molto favorevolmente impressionati dalla presenza della totalità (una quarantina) dei partecipanti che avevamo trovati presenti già all'apertura del corso. Fra quella magnifica schiera di robusti giovanotti, eravi anche qualche anziano. Esaminata la lista delle frequenze, dovemmo con viva soddisfazione constatarne la consolante diligenza, nonostante che una gran parte doveva — dopo la lezione — risalire su l'alta montagna.

Alle congratulazioni da noi espresse per tale costanza, ci venne risposto che erano ben lieti di aver potuto frequentare un simile corso poichè da esso sapevano di trarre tutta l'utilità, che lor consente di prestare, sull'alpe, il pronto ed efficacissimo loro primo soccorso nei soventi casi d'infortuni — talor gravissimi — che vi si verificano. E' ciò dicendo, i loro occhi intelligenti sfavillavano di gioia, mentre noi intuiamo l'interna loro legittima fierezza.

Tale gioia e tanta fierezza trasparivano anche dal viso raggiante del Medico-istruttore, il quale ebbe a confermarci, che ben 7 casi di frattura alle gambe, medicate da impeccabili fissazioni improvvisate, ebbe egli a curare ed a guarire, grazie allo spontaneo, pronto ed efficace intervento di quei baldi Samaritani, degni di ammirazione e di profonda riconoscenza.

Ritornando a tarda ora notturna da quell'esame, trovammo chiusa la porta del nostro albergo, ed ancorchè ci affaticassimo a suonare, il

silenzio vi regnò sovrano, talchè ci toccò passar la notte «à la belle étoile»... Non ne fummo soverchiamente sgomenti, in quanto abbiamo avuto campo — nella beata nostra meditazione — di apprezzare il sacrificio di quella brava gente montanara, la quale, forse alla medesima ora, risaliva «l'Erto sentier!»

Rusticus.

Nachrichten der kantonalen FHD-Verbände Comunicazioni delle Sezioni SCF

FHD-Verband Luzern mit Sektionen Unterwalden und Zug

Samstag, 23. Januar, 17.30 Uhr, fand im Hotel «Des Balances» in Luzern die erste Generalversammlung des FHD-Verbandes Luzern mit Sektionen Unterwalden und Zug statt. Die Verbandspräsidentin, FHD Schmid Emmy, begrüßte die anwesenden Gäste (u. a. Oberst Bürki und Luftschutzmajor Schwegler), die FHD aller Kategorien und die Passivmitglieder. Im ersten Teil wurden die Traktanden erledigt. Unsere Sekretärin verlas das Protokoll über die Gründungsversammlung, der TL Hptm. St. referierte über die abgehaltenen Verbandsübungen und flott verlaufenen Ausmärsche während des vergangenen Jahres. Hierauf folgte der Jahresbericht unserer Präsidentin und mit Befriedigung stellten wir fest, dass sich der Mitgliederbestand vergrößerte, vor allem durch den Anschluss der Sektionen Unterwalden und Zug. Der Verband zählte zu Ende des Jahres 88 Aktivmitglieder, die sich alle zu Dienstleistungen verpflichteten. Ferner wurde der Kassabericht verlesen, das Budget besprochen, Finanzhilfen und Freiquartiere verdankt und die Rechnungsrevisorinnen bestätigt. Der Jahresbeitrag wurde wie bisher auf Fr. 3.— belassen und der Versicherungsbereich genehmigt. Ein reiches und schönes Arbeitsprogramm wartet uns im neuen Vereinsjahr. FHD Müller-Türcke dankte im Namen aller Mitglieder unserem rührigen Vorstand herzlich für die intensiv geleistete Verbandsarbeit und verlas ein Schreiben von Bundesrat Kobelt, worin er mit Bezug auf die grundsätzliche Publikation «Frauen in der Armee» unserer Präsidentin in «Sie und Er» seine Anerkennung für die bisherigen Leistungen der FHD ausdrückt und sie zu weiterem Dienst anspornt. Ein gemeinsames Nachtessen leitete zum zweiten Teil des Programms über. Einige lehrreiche Armeefilme wurden mit Aufmerksamkeit angesehen. Eine ganz besondere Freude verschaffte uns ein Klavierquartett (zusammengesetzt aus Aktiv- und Passivmitgliedern des Verbandes) mit seiner Klangfülle und auserlesenen Programmgestaltung. Die humoristischen Darbietungen unserer auswärtigen Sektionen lösten viel Heiterkeit aus und die Gemütlichkeit stieg von Stunde zu Stunde. Viel zu früh musste dies ungezwungene und im besten Sinne kameradschaftliche Zusammensein abgebrochen werden. Der vielseitige Abend bot des Lehrreichen, Interessanten und Künstlerischen in so mannigfacher Fülle, dass jede FHD voll Freude und Genugtuung über ihren Dienst an der Heimat ihr Gelohnis für restlosen Einsatz im stillen erneuerte und beglückt und bereichert nach Hause ging.

Dimostrazione di Fede patriottica

Sotto gli auspici di Esercito e Focolare, la Sezione SCF di Locarno, indisse nel pomeriggio della domenica 17 gennaio, un corso di orientamento avente lo scopo di onestamente informare la donna svizzera sui problemi nazionali, politici ed economici dell'ora presente.

Oratori: Dr. Sergio Jacomella che disse con pensiero elevato «la vocazione umana e cristiana della Svizzera», e Elmo Patocchi che fu ricco di accorti e preziosi suggerimenti nel suo tema: «Doveri della donna nell'ora presente».

La cittadinanza femminile svizzera del Locarnese accorse entusiasta al trattenimento svoltosi nell'ospitale e ampio Salone della Società Elettrica, dando una superba dimostrazione di Fede patriottica. Essa ascoltò dagli egregi conferenzieri, con interesse particolarmente vivo, la parola benefica la quale vuol persuadere ogni singolo abitante della Terra Elvetica che in autorità e cittadini è una sola volontà, quella di mantenere ritta e solida la piramide della Nazione, nella giustizia sociale e nel rispetto della dignità umana. E la Donna, elemento di equilibrio e di armonia, con la sua grazia, la sua compostezza e la sua inesauribile forza interiore, può collaborare molto, in tutti i campi, a sviluppare tale benessere.

A richiesta di un gruppo di presenti, l'imponente assemblea, composta da circa 300 signore e signorine, si alzava unanime per rendere omaggio alla memoria del compianto Cons. federale Obrecht che si logorò la salute per preparare con tanta saggezza l'attuale economia di guerra.

L'inno nazionale veniva quindi cantato all'unisono in religioso raccoglimento.

Seguiva la proiezione di due film sonori: «Soccorso ai bambini» e «Campionati sportivi dell'Esercito svizzero», con i quali si chiudeva la bella manifestazione.

SCF Bianca Sartori.